

Salve a tutti. Dove eravamo rimasti? Alle nostre solite contraddizioni...

Tutto è relativo, niente è assoluto, però io mi arredo il diritto di stabilire qual è la mia giustizia. E magari mi rovino anche la vita quando sento che essa non viene rispettata! La maggior parte delle persone, anche coloro che ingenuamente definiamo "giusti" o "saggi", ragiona tramite categorie, e quindi sono soggetti agli stessi errori di tutti gli altri, quelli che definiamo "in mala fede" o qualcosa del genere. Può il semplice fatto di essere considerate persone virtuose renderci superiori a tutti gli altri? La risposta è "no", e scusate se è poco. E chiedo anche scusa a tutti quelli che si sono sforzati per una vita intera a fare i bravi (ma i veri bravi non hanno affatto bisogno di sforzarsi) e poi si ritrovano sullo stesso piano di quelli che considerano i "cattivi", per colpa del mio relativismo. Sarò chiaro: il mio è solo un discorso di principio. Non ho nessuna difficoltà a vedere le differenze tra coloro che meritano e coloro che usurpano, così come non ho difficoltà a distinguere un pallone gonfiato da salotto tv ed un critico d'arte ispirato. A me può far piacere il frequentare determinati tipi di persone o l'assumere un determinato tipo di atteggiamento, ma questo non renderà mai né io né i miei amici migliori di nessun altro. Magari sarà così all'interno del mio ristretto mondo interiore, ma non in generale. Quindi evitiamo facili arroganze e banali condanne. In presenza di un male è molto più utile provare a riparare il danno, anche se è più facile (e più comune) additare il presunto colpevole. Denuncerò sempre brogli e malefatte. Ma non commetterò mai l'imperdonabile arroganza di condannare senza appello i responsabili. Combatterò sempre l'ignoranza umana. Ma mi rifiuterò di ritenere l'intelligenza o la cultura di un uomo motivo di supremazia nei confronti di altri uomini.

Sento dire in giro che il pianeta è sovrappopolato, che siamo in troppi, e che dovremmo essere molti meno, e meno ignoranti. Cari signori che la pensate così, sappiate che le differenze d'intelligenza (o di cultura) tra due esseri umani sono le stesse che ci sono tra altri due esemplari di qualsiasi altra specie animale (esempio, due galline). Queste differenze sono sinceramente trascurabili agli occhi di un membro di qualsiasi altra specie. E non venite a dirmi la vecchia storiella dell'uomo che è diverso perché ha la ragione. Nessuno è mai riuscito a definire la ragione degli uomini come caratteristica unica della nostra specie. Guardate due formiche, e poi spiegatemi quale delle due è di troppo....

Capito?

